

Il Forte di Exilles: caratteri tipologico-strutturali di cortine e aperture per bocche da fuoco

di Massimo Martinelli

Relatore: Giovanni Canavesio

Correlatori: Francesco Barrera, Angelica Frisa Morandini

Questa tesi costituisce un'analisi di carattere storico-tecnico-scientifico riguardante l'"involucro difensivo" del Forte di Exilles, in particolare le cortine e le aperture per bocche da fuoco. Questa analisi, rivolta all'opera fortificata ricostruita nella prima metà dell'ottocento, in seguito alla distruzione della fortezza settecentesca, è stata condotta secondo due linee fondamentali: la prima di carattere storico, la seconda di carattere tipologico.

Nella prima fase storica sono stati esaminati i trattati di arte fortificatoria più noti, dai quali è stato possibile desumere una dettagliata "normativa" riguardante i temi affrontati. Queste norme sono riassunte nella tavola riportata in figura 1.

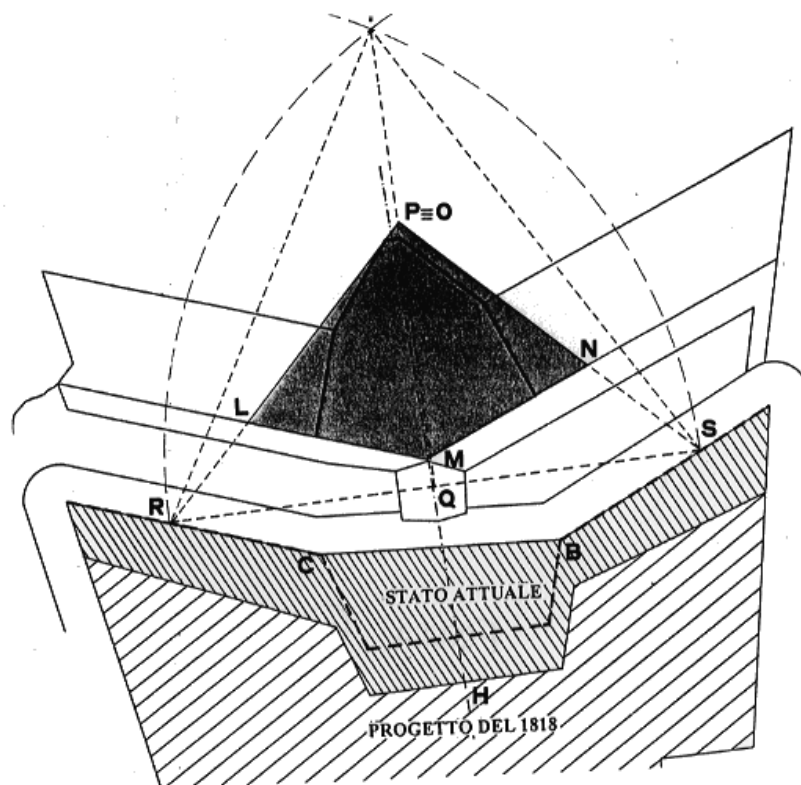


fig 1 - Il Forte di Exilles: analisi geometrica di cortine e fossati

Sulla base di queste nozioni di carattere teorico è stato fatto un raffronto, a livello planimetrico e altimetrico, con la "geometria" delle cortine e dei fossati, analizzando l'elemento di tramite tra le une e gli altri, costituito dai sistemi di fondazione. Da questa lettura critica dell'esistente, è stato possibile valutare il grado di rispondenza del Forte di Exilles a determinati requisiti prestazionali richiesti ad un'opera fortificata: sicurezza, inaccessibilità, resistenza al fuoco delle artiglierie, possibilità di difesa su ogni versante...

La seconda fase, di carattere tipologico, è stata indirizzata ad individuare la tipologia delle murature che formano la cinta difensiva e delle aperture per bocche da fuoco: cannoniere e feritoie. Questa analisi è riassunta nella tavola riportata in figura 2.



Figura 2: Il Forte di Exilles: analisi "tipologica" di cortine e aperture per bocche da fuoco.

Si è potuto rilevare, in questo modo, analizzando il tipo di apparecchio, i sistemi costruttivi ed i materiali usati per le murature e per le aperture, come vi sia una relazione tra la qualità costruttiva e la posizione strategica delle suddette opere rispetto ai siti da cui il nemico poteva "battere" la fortezza.

Possiamo dunque affermare che il Forte di Exilles, sulla base della sapiente articolazione dei corpi di fabbrica che lo compongono e della ammirevole tecnica costruttiva, basata su una scelta oculata e appropriata dei materiali, può, a tutti gli effetti, essere considerato un bell'esempio di architettura militare ottocentesca.

Riguardo agli aspetti generali della tesi svolta, possiamo dire che:

- essa costituisce una lettura critica, di tipo morfologico e tipologico, delle cortine del Forte di Exilles, sulla base di prescrizioni, apprese dai manuali sette-

ottocenteschi di architettura militare, con le quali si è operato un confronto di particolare efficacia per capire e valutare l'opera

- la lettura del testo può essere fatta in maniera "frammentata", cioè per argomenti specifici, o "globale", in cui ciascuna parte trattata, legata alle altre per mezzo di note e riferimenti incrociati, rientra in un discorso più ampio
- se la consideriamo come nel primo caso sopra, cioè come insieme di frammenti indipendenti, questa analisi può essere considerata una fonte manualistica, un compendio di arte fortificatoria.

In particolare possiamo invece dire che:

- il confronto tra l'esistente e la manualistica è supportato da prescrizioni dettagliate e disegni esecutivi che facilitano la comprensione degli argomenti trattati, a cui si affiancano disegni di rilievo e fotografie della fortezza attuale
- data la specificità dei temi affrontati, è stato compilato un glossario dei termini edilizi e di quelli relativi all'artiglieria
- alla tesi sono allegati documenti di archivio e soprattutto una serie di campioni che è stata utile per l'analisi del degrado ed il riconoscimento delle pietre usate nel Forte e per l'individuazione delle possibili località di estrazione.

Va sottolineato, infine, che l'approccio non intende essere esaustivo di tutte le problematiche che riguardano il Forte di Exilles, in particolare le cortine. Infatti molto si potrebbe ancora dire, per esempio, sulle murature, effettuando una campionatura diffusa e mirata delle pietre, delle malte o dei mattoni e sottoponendo i reperti ad analisi di laboratorio, anche se, le difficoltà che si incontrano nel procurarsi campioni di adeguate dimensioni, costituiscono un grosso limite, con cui noi stessi ci siamo scontrati. O ancora si potrebbe analizzare nel dettaglio lo stato del degrado delle murature, ipotizzando tecniche di intervento compatibili.

